

## PRIMA DOMENICA DI PASQUA

27 aprile 2025 | Domenica in Albis

### RITI INIZIALI

#### INTRODUZIONE

C'è un Cenacolo e una porta ben sprangata "per timore di qualcuno". Storia di tutti i giorni: pochi amano il rischio e allora si sprangano le chiese, si trattiene ogni impeto.

L'ostinazione di Tommaso è meno antipatica del timore degli altri apostoli. Non è certo un complimento, ma è un modo chiaro e schietto di comportarsi, una resistenza quasi doverosa. E Gesù, non solo mostra di non offrendersene, ma fa dell'incredulità di Tommaso un argomento della nostra fede. Se adesso possiamo credere senza vedere e quindi "essere beati", lo dobbiamo a questa ostinazione, che sembra insana e finisce in un guadagno comune. (Mazzolari)

Anche oggi, proprio oggi, facciamo eucaristia, rendendo grazie per il dono che è stato papa Francesco per la Chiesa: proprio lui ci ha mostrato come la fragilità può essere il luogo da cui ricominciare, attraverso la misericordia.

#### SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.  
*E con il tuo spirito.*

#### ATTO PENITENZIALE

Signore, nostra pace: Kyrie, eleison.

Signore, nostra Pasqua: Christe, eleison.

Signore, nostra vita: Kyrie, eleison.

#### COLLETTA

Dio di eterna misericordia,  
che ogni anno nella festa di Pasqua  
ravvivi la fede del tuo popolo santo,  
accresci in noi la grazia che ci hai donato,  
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza  
del Battesimo che ci ha purificati,  
dello Spirito che ci ha rigenerati,  
del Sangue che ci ha redenti.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Oppure:*

O Padre di misericordia,  
che in questo giorno santo raduni il tuo popolo  
per celebrare il memoriale  
del Signore morto e risorto,  
effondi il tuo Spirito sulla Chiesa  
perché rechi a tutti gli uomini  
l'annuncio della salvezza e della pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.

#### Dagli Atti degli Apostoli

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle

5,12-16

piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme correva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE

Sal 117 (118)

**Ritornello**

Ren-de-te gra-zie al Si-gno-re per-ché è buo-no: il suo a-mo-re è per sem-pre.

Organo

**Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita

e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte. R.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegramoci in esso ed esultiamo! R.

### SECONDA LETTURA

#### Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Ero morto, ma ora vivo per sempre.

1,9-11a.12-13.17-19

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.

Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che

hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio.

## ACCLAMAZIONE AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

**Alleluia.**

## VANGELO

### Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno

Otto giorni dopo venne Gesù.

20,19-31

dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

## PREGHIERA UNIVERSALE

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, perché la comunità cristiana, confermata nella fede, testimoni la propria speranza davanti a tutti gli uomini.

Diciamo insieme: **Santifica la tua Chiesa, o Padre.**

- Il popolo cristiano manifesti la presenza di Gesù risorto con la gioia di vivere in comunione, nello stesso luogo e con lo stesso cuore. Preghiamo.
- La nostra comunità cresca insieme ai neobattezzati, come vera famiglia di Dio, assidua nell'ascolto della Parola, perseverante nella preghiera, operosa nella carità fraterna. Preghiamo.
- Coloro che vivono l'esperienza del dolore non si lascino vincere dallo sconforto, ma per la forza della fede e la solidarietà dei fratelli, sentano vicina la presenza del Signore. Preghiamo.
- Ognuno di noi si lasci evangelizzare con cuore docile, e diventi risonanza viva della Parola che salva. Preghiamo.
- Accogli nella Gerusalemme del cielo il tuo servo e nostro Papa Francesco, concedigli di contemplare in eterno il mistero che ha fedelmente servito sulla terra. Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, principio e fonte di ogni dono, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci introduca nella pienezza della verità pasquale e ispiri i gesti e le parole per testimoniarla nella realtà umana del nostro tempo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo  
[e di questi nuovi battezzati]:  
tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo,  
guidaci alla beatitudine eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

### RITI DI COMUNIONE

#### IN POESIA

Quando sulla mia vita scende la notte,  
torna, o Signore, a farti vicino.  
Vieni tu con le tue piaghe di luce,  
Signore dalle mani e dal cuore feriti.  
Nei miei occhi sia segnata la tua croce,  
nel mio cuore la tua pace.  
Mio Signore e mio Dio.  
Mio, come lo è il cuore, e senza non sarei;  
mio, come lo è il respiro, e senza non vivrei.  
La tua vita entra in me,  
tu sei energia che sale, dice e ridice e non tace mai.  
Si dilata dentro, mette gemme di luce,  
mi offre due mani piagate dove poter riposare  
e riprendere fiato e coraggio.  
Signore mio e Dio mio, io appartengo a te,  
appartengo a un Dio vivo,  
e questa fede mi fa dolce e fortissima compagnia:  
io appartengo a un Dio vivo e lui è per me.

Ermes Ronchi

#### DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,  
la forza del sacramento pasquale  
che abbiamo ricevuto  
sia sempre operante nei nostri cuori.  
Per Cristo nostro Signore.

*Nel congedare l'assemblea, si canta o si dice:*

Andate in pace. Alleluia, alleluia.

*Oppure:*

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

*Oppure:*

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

*Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.*